

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA

5) Titolo del progetto (*)

2021 CI SONO ANCH'IO

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: 16. Educazione e promozione dei diritti del cittadino

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

La crisi legata al Covid-19 ha purtroppo avuto un fortissimo impatto sulla povertà in Italia. La situazione di partenza presentava già diverse criticità. Come certificato dall'Istat, nel 2019, 1,7 milioni di famiglie vivevano in condizioni di povertà assoluta (6,4% del totale), un numero di persone pari a 4,6 milioni equivalenti al 7,7% della popolazione.

Sebbene possa incoraggiare il fatto che questi numeri fossero in miglioramento rispetto al 2018, anno in cui l'8% della popolazione e il 7% dei nuclei famigliari vivevano in povertà assoluta, queste cifre restano significative.

Questa è la fotografia della povertà in Italia prima del Covid-19.

Per monitorare come la situazione sia evoluta durante e dopo i mesi del lockdown, la Caritas ha condotto nel 2020 tre rilevazioni nazionali, ad Aprile, Giugno e Settembre. Le rilevazioni, condotte tramite un questionario sottoposto a tutte le Caritas diocesane sul territorio italiano, avevano lo scopo di indagare come stessero cambiando i profili dei più bisognosi in Italia.

Il 46% delle Caritas diocesane che sono state in grado di fornire dati sul periodo di Aprile hanno dichiarato di aver assistito quasi 450 mila persone, di cui il 30% erano "nuovi poveri", ovvero persone che per la prima volta stavano vivendo una situazione di deprivazione. Questo dato è in linea con i risultati di una recente indagine della Banca d'Italia che sottolinea come, a causa del Covid-19, quasi un terzo delle famiglie in Italia abbia visto il proprio reddito ridursi di più del 25%.

In quest'anno piagato dall'emergenza sanitaria hanno chiesto aiuto alla Caritas anche tanti piccoli commercianti e lavoratori autonomi per i quali sono stati erogati sostegni economici specifici. Per quanto riguarda la variazione delle problematiche percepite, nel 96% delle Caritas che hanno compilato la rilevazione vi è stato un aumento delle persone che avevano perso il lavoro o fonti di reddito mentre nell'88,8% dei casi sono aumentate le persone con difficoltà nel pagamento di affitti e mutui.

Si sono poi riscontrate alcune nuove problematiche legate alla situazione di lockdown: l'82,8% delle Caritas ha assistito ad un aumento di persone colpite da difficoltà scolastiche legate alla didattica a distanza e sono aumentate drasticamente le situazioni di difficoltà legate alla sfera sociale e psicologica.

Il Rapporto Caritas 2020, evidenzia un significativo e preoccupante aumento delle situazioni di povertà: confrontando il periodo maggio-settembre del 2019 con lo stesso periodo del 2020 emerge che l'incidenza di coloro che si sono rivolti alla Caritas per la prima volta passa dal 31% al 45%, evidenziando quindi un incremento dei 'nuovi poveri' di almeno il 14%.

Aumenta in particolare il peso delle famiglie con minori, delle donne, dei giovani, dei nuclei di italiani che risultano in maggioranza (52% rispetto al 47,9 % dello scorso anno) e delle persone in età lavorativa.

Questi dati mostrano come l'Italia sia arrivata alla seconda ondata pandemica con una condizione molto più drammatica rispetto alla prima

Per quanto riguarda la Liguria i report dell'Ufficio Economico della Cgil Liguria descrivono già prima del Covid una situazione per nulla rosea e segnalano come PIL pro capite nel 2017 perdeva il 9,84% rispetto al 2007, l'andamento peggiore del nord ovest e sotto la media nazionale. Nello stesso periodo, i consumi finali interni sono calati in Liguria del 6,81%, mentre nel Nord Ovest sono cresciuti del 4,59%. L'Ufficio Economico della Cgil Liguria e Genova recentemente ha elaborato anche i dati Eurostat sul "Rischio di povertà e di esclusione sociale" che è una combinazione tra tre indicatori: il rischio di povertà relativo, la grave deprivazione materiale e la bassa intensità di lavoro. In Liguria il 23% delle persone è a rischio di povertà o esclusione sociale (quasi 360 mila persone), il dato più alto nel nord-ovest. Per quanto riguarda il fenomeno del "lavoro povero" in Liguria, è utile fare riferimento ad un valore, quello della "bassa intensità lavorativa" che considera in ogni famiglia gli individui in età da lavoro e il numero di mesi in cui essi hanno lavorato sul totale dell'anno. L'intensità si considera molto bassa quando è inferiore al 20%: in Liguria il 9,7% delle famiglie è in questa condizione. (Spi Cgil e Auser Liguria, giugno 2019).

In Liguria quindi si sofferiva già prima dell'emergenza-Covid e adesso tutto è più amplificato, ovviamente in negativo. Soltanto scorrendo i dati riportati da Bankitalia alle voci "sofferenze" e "inadempienze probabili" si può vedere che nel 2019 la Liguria registrava rispettivamente 1,231 miliardi e 1,409 miliardi. Se si dovessero esaminare anche i prestiti scaduti e gli sconfinamenti deteriorati il dato complessivo arriverebbe a sfiorare i

3 miliardi. Un dato che induce a riflettere, perché le sofferenze e le inadempienze probabili non riguardano società di natura finanziaria (banche, assicurazioni ...) ma soltanto società "non finanziarie", quindi industriali e commerciali e famiglie. Gli effetti di questo difficile periodo del resto, sono già evidenti dai dati Istat degli ultimi mesi. In Liguria il tasso di attività ha fatto registrare una forte decrescita (-2,5%) già in Aprile rispetto al primo trimestre 2020 e il tasso di occupazione è calato dello 0,8%. Finora la cassa integrazione ha evitato il tracollo ma i veri effetti di questa crisi si potranno definire solo quando finirà il blocco dei licenziamenti. Le stime preliminari Istat del 2020 indicano valori dell'incidenza di povertà assoluta in crescita sia in termini familiari, con oltre 2 milioni di famiglie, sia in termini di individui (dal 7,7% al 9,4%), che si attestano a 5,6 milioni. Il valore dell'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media dei consumi delle famiglie dalla soglia di povertà, ha subito una riduzione (dal 20,3% al 18,7%). Tale dinamica segnala come molte famiglie, che nel 2020 sono scivolate sotto la soglia di povertà, hanno comunque mantenuto una spesa per consumi prossima ad essa, grazie anche alle misure messe in campo dal Governo a sostegno dei cittadini (Istat 4 marzo 2021). Quindi considerando gli abitanti della Città metropolitana di Genova e della provincia di Savona possiamo stimare che nel territorio interessato da questo progetto vi siano 103.214 abitanti in condizione di povertà assoluta.

Una condizione di fragilità difficile da gestire è rappresentata dalle persone senza fissa dimora: non sappiamo esattamente quante siano perché il fenomeno è fluido e mancano dati solidi che quantifichino il numero di senzatetto in Italia. Gli ultimi dati Istat risalgono al 2015 e indicano 50.724 persone che vivevano in strada, un dato non recente e soprattutto parziale visto che teneva conto solo degli homeless che utilizzavano servizi di mensa o di accoglienza notturna.

Per quanto riguarda la città di Genova possiamo stimare il numero degli homeless partendo dai dati della guida "Genova 2017", che ci indica quasi 850 persone che usufruivano ogni giorno dei servizi mensa, dedicati però anche ad altre tipologie di utenza. Per quanto riguarda l'area di Savona possiamo considerare i dati molto parziali del "Rapporto povertà" della Caritas Savona Noli: nel 2016 i senza dimora accolti nel 2016 erano 86, cresciuti rispetto all'anno precedente del 8,9%.

Durante la pandemia i media si sono ricordati improvvisamente dei senzatetto e in molti si sono resi conto che il motto #iorestoacasa non poteva valere per tutti. Per far fronte a questa ulteriore emergenza diversi comuni italiani hanno aumentato il numero di posti letto nei dormitori, ma il problema è strutturale ed è impensabile ragionare in termini di diminuzione della povertà assoluta (il famoso Goal 1 dell'Agenda 2030) senza affrontare questo problema. Nell'ambito delle misure adottate dal Comune di Genova per aiutare i cittadini a rimanere a casa, un'attenzione particolare è stata dedicata anche a chi non ha una dimora fissa: da metà marzo 2020 l'accoglienza che prima era solo notturna è diventata continuativa, offrendo uno spazio chiuso in cui poter stare 24 ore al giorno. L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra il Comune, la Comunità di Sant'Egidio e Agorà società cooperativa sociale. Si tratta di 56 posti disponibili al Massoero, di 54 posti all'ostello del Righi di circa altri 100 offerti complessivamente dalle strutture sparse per la città, come previsto dal Patto per i senza dimora che riunisce realtà pubbliche e del terzo settore. Il Comune ha anche individuato alcune stanze in cui ospitare chi, tra i senza dimora, dovesse risultare positivo al virus o essere in quarantena.

Nella città di Savona, dove risultano presenti circa 50 persone senzatetto, per far fronte all'emergenza Covid il comune ha siglato un Patto di Sussidiarietà con la Fondazione Caritas, ampliando l'accoglienza notturna con ulteriori 20 posti letto, presso i locali del Seminario Vescoville di Savona

Secondo l'esperienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII un'importante causa di disuguaglianza che crea una condizione per la quale diventa difficile esercitare i propri diritti di cittadino è la condizione di disabilità, condizione difficile da quantificare in Italia e nel territorio preso in esame da questo progetto, innanzitutto perché la disabilità comprende una serie eterogenea di diversità e capacità corporee, cognitive e sensoriali e si tratta inoltre di un dato sensibile che va protetto in maniera rigorosa. Dopo anni in cui ci si limitava a produrre stime in modo discontinuo e disomogeneo, Istat ha pubblicato a fine 2019 un rapporto dedicato alla disabilità in Italia uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee. Guardando ai dati Istat del 2019, si contano oltre 3 milioni e 100 mila italiani con disabilità (il 5,2% della popolazione), se a questo numero aggiungiamo anche le persone che dichiarano di avere limitazioni non

gravi il numero totale di persone con disabilità in Italia sale a 12,8 milioni. Si parla di tipi di disabilità molto diverse tra loro, che vanno dal massimo grado di difficoltà nelle funzioni essenziali della vita quotidiana a limitazioni molto più lievi, comprendendo anche malattie croniche come diabete, malattie del cuore, bronchite cronica, cirrosi epatica o tumore maligno, demenze senili, disturbi del comportamento. Complessivamente, si tratta del 21,3% della popolazione italiana.

Il livello di inclusione nel mondo del lavoro delle persone disabili è fermo alla media nazionale del 31,3 %, (con maggiori difficoltà per le donne) mentre al sud arriva addirittura al 18,9%. Nonostante la Legge 68/99 preveda la riserva di posti di lavoro sia nel privato che nella Pubblica Amministrazione per i lavoratori disabili, gran parte di questi posti non sono stati coperti. La scarsa occupazione lavorativa, allontana il raggiungimento dell'obiettivo di garantire ai disabili una vita indipendente.

Il sistema di welfare italiano a tutela delle persone con disabilità si concentra su due piani: le prestazioni assistenziali e i servizi sanitari e socio assistenziali (legge 328 del 2000). La qualità della vita di queste persone è strettamente legata alla rete di relazioni per lo più familiari, ma quando muoiono i genitori o i parenti, esse si trovano scaraventate in un abisso di solitudine. La legge del "dopo di noi" (Legge n. 112/2016) che prevede strumenti giuridici ed economici per pianificare il futuro delle persone disabili dopo la morte dei genitori avrebbe dovuto affrontare il problema; ma secondo le stime dell'ISTAT su 127 mila potenziali beneficiari della legge, solo 6 mila persone ne hanno effettivamente usufruito. Col Decreto Rilancio si è quindi ulteriormente aumentato di 20 milioni di Euro il fondo destinato all'attuazione della legge. Alcuni dati mostrano l'impatto della condizione di disabilità sulle relazioni interpersonali e sulla partecipazione sociale: nel nostro paese ben 600 mila disabili vivono in una situazione di grave isolamento, di questi 200 mila vivono soli. Altro dato rilevante è che solo il 43,5% delle persone con limitazioni dichiara di disporre di una vasta rete di relazioni, contro il 74,4% del resto della popolazione. La partecipazione sociale può manifestarsi attraverso attività culturali, sociali, politiche e sportive è fortemente limitata dalla condizione di disabilità: solo il 9,3% delle persone disabili va frequentemente al cinema, al teatro, a un concerto o visita un museo durante l'anno, nel resto della popolazione il dato è il 30,8%. Tra le cause di questa scarsa partecipazione culturale vi sono i problemi di accessibilità: solo il 37,5% dei musei italiani, pubblici e privati, è attrezzato per ricevere le persone con limitazioni gravi; appena il 20,4% di essi offre materiale e supporti informativi (percorsi tattili, cataloghi e pannelli esplicativi in braille, ecc.) che possono essere indispensabili per rendere la visita un'esperienza utile e di qualità. (Istat 2019 #RapportoDisabilità, Conoscere il mondo della disabilità. Persone, relazioni e istituzioni).

Il segnale lanciato dalla lettura di questi dati, è che l'impegno del legislatore e della politica italiana siano stati insufficienti, e l'obiettivo dell'inclusione sociale sia ancora molto lontano. Le critiche si appuntano sulle cifre dei finanziamenti pubblici approntati, ma non si può ignorare che qualunque sforzo economico non produce vera inclusione se non è accompagnato da un cambiamento culturale verso la cura della fragilità.

Se i dati statistici del 2019 non bastassero a delineare un quadro abbastanza grave, la pandemia di Covid-19 ha ulteriormente svelato tutta la fragilità dei buoni propositi e l'inconsistenza di obiettivi normativi che non si accompagnano ad un vero cambiamento culturale e sociale.

Con l'esplosione del contagio e l'imposizione delle misure di contenimento, si è improvvisamente spenta la luce sui bisogni delle persone più deboli. Sono stati chiusi tutti i centri diurni, molti disabili sono rimasti confinati in casa senza assistenza, le persone con scarso tessuto di relazioni sono state abbandonate, e non è andata meglio a quanti erano residenti presso una RSA, dove si sono verificate silenziose stragi di una popolazione vulnerabile. Le persone affette da disturbi mentali hanno subito ripercussioni immense dalle misure di isolamento, e la didattica a distanza è stata inaccessibile per i più.

Le associazioni a difesa dei disabili hanno svolto un lavoro enorme per dar voce ai bisogni altrimenti ignorati dall'intera società e hanno fatto da tramite con la politica per ottenere un minimo di tutele e attenzioni, ma la riflessione deve spingersi anche oltre, perchè in questo tempo difficile non si è solo rallentato il processo di inclusione, ma è stato necessario riaffermare ciò che si sperava fosse ovvio, che anche i disabili hanno diritto di vivere per l'uguale dignità di uomini. La percentuale nel mondo, dei morti per Covid-19 affetti da disabilità varia dal 19% al 72 % a seconda dei Paesi. Inquieta il fatto che l'istituto internazionale delle Nazioni unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI), rivolgendosi agli Stati che hanno adottato

protocolli per decidere chi potesse accedere alla terapia intensiva, ha dovuto riaffermare che le “Persone con patologie e disabilità hanno una speranza di vita e devono poter essere aiutate come ogni altro cittadino della nostra comunità globale”. Più vicino a noi, il Parlamento Europeo (proposta di risoluzione 2020/2680) ha rilevato che in alcuni Stati membri, le persone con disabilità intellettive si sono viste negare cure mediche, sono state confinate in istituti in condizioni di isolamento sociale, senza poter ricevere visite dai familiari o fare ritorno nelle rispettive famiglie e che sono stati introdotti orientamenti discriminatori in materia di triage. Il Parlamento europeo chiede ora di conoscere i tassi di mortalità dei disabili per ciascun paese, per verificare se sono state negate le cure dovute.

Per quanto riguarda la Liguria non esistendo in Italia un’anagrafe delle persone con disabilità possiamo solo fare un’ipotesi sul numero dei disabili residenti in Liguria. Prendendo come riferimento i più recenti dati nazionali, che stimano la condizione di disabilità uniformandosi alle direttive impartite dal sistema delle statistiche europee e considerando quindi che circa il 21,3% della popolazione italiana convive con qualche forma di disabilità che ha un impatto sulla qualità relazioni interpersonali e sulla partecipazione alla vita sociale e culturale ((Istat 2019 #RapportoDisabilità) arriviamo a stimare che siano 175.979 le persone nell’area della città metropolitana di Genova e 57.900 della provincia di Savona che convivono con una condizione di disabilità, 233.879 in totale nelle due provincie (dati Istat sulla popolazione del 1 Gennaio 2020) Anche la nostra regione è stata duramente colpita dalla pandemia Covid 19 , secondo i dati Istat contenuti nel report realizzato in collaborazione con l’Istituto Superiore di Sanità, i decessi nel primo quadrimestre 2020 accertati Covid in Liguria sono stati 1.190, con un tasso di mortalità che la pone al quinto posto tra le regioni italiane. La Liguria ha pagato dunque un pesante tributo di vite umane avendo nelle Rsa i punti più deboli di questi mesi di epidemia , stupisce quindi che solo il 17,2% (ossia 20) delle 116 Rsa contattate dall’Istituto superiore di sanità tra quelle pubbliche e convenzionate della Liguria abbia risposto al questionario avviato il 24 marzo 2020 per monitorare la situazione legata a come è stata affrontata l’epidemia da coronavirus nelle strutture e avere un quadro della situazione sui morti e le forniture di Dpi. (sars-cov-2-survey-rsa-rapporto-finale , survey nazionale sul contagio COVID-19 nelle strutture residenziali e sociosanitarie ,report finale, aggiornamento 05/05/2020).

Secondo Cisl-Medici Liguria e Cisl Imperia-Savona la riduzione dei posti letto, del personale del Servizio Sanitario Nazionale e delle risorse economiche dedicate alla sanità hanno penalizzato in questa pandemia in particolare le frange più deboli della popolazione soprattutto le persone disabili e le loro famiglie. Disabile, oggi, è in parte anche quel paziente che soffre – spesso in silenzio – di una o più patologie e si trova impotente di fronte all’emergenza emarginante. L’urgenza di contenere il contagio ha aumentato la fragilità e la discriminazione delle persone con disabilità psichica e motoria, se al giorno d’oggi è difficoltoso essere assistiti nell’ordinario quotidiano, per il disabile le difficoltà sono decuplicate. La difficile situazione sanitaria ha evidenziato gli effetti negativi degli elementi di perequazione adottati dal “Decreto Balduzzi” (numero di abitanti/strutture) che hanno penalizzato regioni come la Liguria, dove anni investe sugli ospedali, mentre c’è necessità di realizzare attrezzati Centri diurni e Residenze sanitarie per disabili che prendano in reale carico il disabile e la sua famiglia (Igv.it 02/12/2020) .

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL’ENTE

Le strutture dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti in Liguria sono 7 e accolgono stabilmente 39 utenti. Le case coinvolte da questo progetto sono 6: 3 strutture che accolgono 19 utenti nell’area della città metropolitana di Genova e 3 strutture con 14 utenti in provincia di Savona.

Tutte le strutture si riconoscono nel modello della Casa Famiglia proposto dall’Associazione, basato sulla condivisione diretta con le persone accolte che ricevono cure e attenzioni diversificate e integrate ai loro bisogni. Nelle Case Famiglia, spesso collaborano con le figure genitoriali anche tirocinanti da scuole e Università, associati che non vivono nelle strutture , volontari , sacerdoti e consacrati.

L’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII per Casa Famiglia intende una comunità educativa residenziale che richiama in tutto e per tutto il modello di famiglia naturale. Il fondamento della casa famiglia sono le figure genitoriali che scelgono di condividere la propria vita in modo stabile e continuativo con le

persone accolte, provenienti dalle situazioni di disagio più diverse. Nelle Case Famiglia dell'associazione si realizzano legami che tolgono alla radice l'emarginazione, la solitudine e l'abbandono.

La relazione significativa e individualizzata con le figure genitoriali e le relazioni che nascono fra le persone che vivono nella struttura creano l'ambiente terapeutico.

Queste strutture di tipo familiare sono inserite in un contesto comunitario che vive momenti di socializzazione aperti ad amici e volontari esterni, come feste per promuovere la relazione e l'incontro, momenti conviviali e occasioni di vacanze insieme, ma hanno anche un forte legame con le realtà del territorio dove si trovano ad operare.

La casa famiglia s'inserisce nel territorio e nel tessuto sociale aprendosi alla collaborazione delle strutture sociali pubbliche e private presenti e rappresenta un peculiare modello di intervento per il territorio, non solo per la funzione di accoglienza residenziale, ma soprattutto per l'attenzione alla qualità di vita dei propri utenti e la promozione dei loro diritti di cittadini.

Attraverso una serie di interventi educativi mirati ai bisogni dei singoli utenti, interventi educativi, ludico – ricreativi di socializzazione e interventi sociali sul territorio, gli accolti sperimentano nuove forme di autonomia ed esercitano i propri diritti di cittadini, rendendosi soggetti attivi e promotori di iniziative in famiglia e nella società.

La Comunità Papa Giovanni XXIII è presente nel territorio della città metropolitana di Genova con 3 strutture che ospitano in forma residenziale 19 utenti in condizione di non autosufficienza, per problematiche fisiche psichiche economiche e sociali. L'intervento dell'ente agisce sulle aree di bisogno individuale fornendo un supporto alla qualità della vita delle persone accolte nelle strutture dell'associazione, previene l'isolamento e l'emarginazione degli utenti accolti e risponde alle esigenze del territorio di promozione dei diritti dei cittadini in condizione di malattia ed emarginazione.

Per rispondere al bisogno di realizzazione dei diritti sociali e culturali indispensabili, alla dignità e allo sviluppo della personalità dei nostri accolti e degli utenti provenienti dal territorio, negli spazi interni ed esterni della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova si svolgono le attività educative e manuali del centro diurno di aggregazione per 3 ore 3 volte a settimana. Quest'attività è stata sospesa da Marzo a Maggio 2020 a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, per poi riprendere svolgendo tutte le attività in sicurezza in ottemperanza alle disposizioni del Governo a seguito dell'emergenza COVID-19.

Le attività ludico – ricreative di socializzazione serali che si svolgevano 2 sabati ogni mese sempre negli spazi della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario a Genova si sono svolte a distanza attraverso la piattaforma Skype modificandone la frequenza (tutti i sabati pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30).

Il diritto alla partecipazione alla vita sociale e culturale della comunità è garantito ai nostri utenti, che sono incoraggiati a partecipare alle attività sociali dell'ente e sostenuti nelle attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio, attività culturali, sportive e occupazionali. Il diritto allo studio è garantito da attività di sostegno che hanno permesso a due utenti con disabilità psichica medio grave il raggiungimento del livello di istruzione universitaria.

A Genova, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII collabora in rete con circa 20 altri enti che si occupano di contrasto alla povertà e all'emarginazione. Grazie alla collaborazione con Caritas, Comunità di Sant'Egidio, arcidiocesi di Genova e con la Parrocchia Santa Maria di Castello, l'associazione ha partecipato ad un progetto che ha permesso di garantire ogni sera pasti caldi in mense situate in tre zone della città. La mensa gestita dalla Comunità papa Giovanni XIII nei locali messi a disposizione dalla Parrocchia di Santa Maria di Castello ha offerto 1 volta a settimana pasti caldi a circa 50 beneficiari: anziani soli, indigenti, senza fissa dimora, ex prostitute e persone con disagio sociale.

Purtroppo quest'attività è stata sospesa a casa dell'emergenza Covid 19 ma continua il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio per l'attività di ascolto e presa in carico di alcune persone in situazioni di particolare necessità e per la progettazione delle attività future, quando chiusi i dormitori e sbloccati i licenziamenti, si dovrà pensare a come fronteggiare l'emergenza povertà. E' rimasto attivo anche nei momenti più duri della pandemia il servizio delle unità di strada per portare ascolto e generi di conforto ai senza fissa dimora. In collaborazione con gli altri enti che operano sul territorio ogni sera, è garantita la presenza di tre unità di strada che operano nell'area cittadina.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII realizza 1 uscita la settimana al sabato sera per 3 ore, nella zona del Centro città incontrando gli irriducibili che hanno rifiutato l'inserimento nelle strutture di accoglienza messe a disposizione dal Comune.

La casa famiglia Piccola Betlemme, ha sede a Ceranesi (GE) nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia, qui i volontari dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII collaborano attivamente l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà, per offrire spazi di convivialità e inclusione sociale a persone sole e/o che si trovino in situazioni di emarginazione.

Quest'attività prevede l'inserimento degli utenti accolti in attività di cura ordinaria di alcuni degli spazi verdi del Santuario N.S. della Guardia, di manipolazione e trasformazione di materiale di recupero e di cura degli ambienti del Santuario, li coinvolge in gite e momenti di convivialità e si propone di promuovere la cultura dell'accoglienza con incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale, proponendo ad altre agenzie educative momenti di formazione ed esperienze concrete di servizio e aiuto

Nel territorio della provincia di Savona sono attive 3 strutture, che accolgono 14 utenti con disabilità varie o problematiche di disagio sociale. Anche in queste strutture, oltre ad attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana, vengono realizzate attività di supporto allo studio e alla crescita personale. La casa famiglia Santa Chiara si avvale di 1 studente del liceo di scienze umane Redemptoris Mater di Albenga attraverso lo strumento dell'alternanza scuola- lavoro per sostenere il percorso riabilitativo di un bimbo affetto da sindrome di down seguito sul territorio e di una minore disabile accolta in casa famiglia.

In tutte le strutture si attuano interventi per potenziare le possibilità di incrementare le relazioni con l'ambiente esterno e le occasioni di inserimento sociale delle persone accolte, queste attività sono state rese più difficili dalla situazione generata dalla pandemia ma non del tutto sospese, quando è stato possibile si sono mantenute le attività all'aperto e alcune attività sono state rimodulate. In particolare in provincia di Savona gli utenti della Casa Famiglia S. Chiara, inseriti nelle attività della Ludoteca "I treni a vapore", in attesa che la pandemia consenta la riapertura settimanale hanno comunque frequentato i laboratori artistici, di cucina, di ricamo, di falegnameria organizzati da remoto, con la consegna del kit di lavoro a domicilio. Gli accolti della Casa Famiglia San Francesco, in particolare 3 giovani adulti con disagio psichico sono sostenuti nel loro percorso di autonomia attraverso la ricerca di attività occupazionali da svolgere durante la stagione estiva adatte alle loro caratteristiche e supportati durante il periodo di impiego.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in rete con altri enti, partecipa al Progetto "HTH Liguria: Hope this Help – Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile, svolgendo attività di monitoraggio in provincia di Savona, censendo le vittime di tratta non solo sessuale ma anche a scopo lavorativo e di accattonaggio. L'obiettivo del progetto, che va oltre all'attività di rilevazione, è stato di contattare le vittime di tratta e fornire loro informazioni corrette sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale. L'attività è proseguita anche durante l'emergenza, si attende un rinnovo del progetto a Giugno 2021 in attesa del nuovo bando 2022. Questa attività sul territorio si completa con l'organizzazione a cadenza annuale di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani. "Economia senza tratta di persone" è il tema della giornata svoltasi l'8 febbraio 2021, con riferimento agli ultimi appelli per un'economia giusta lanciati da Papa Francesco.

Per la descrizione del contesto e lo specifico dell'intervento dell'ente, il progetto 2021 CI SONO ANCH'IO si inserisce nel programma 2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA, coerentemente con l'ambito d'azione C-Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Gli interventi che verranno di seguito descritti, infatti, promuovono il benessere dei destinatari, persone fragili e in condizione di marginalità, ponendoli al centro del proprio percorso di vita e contribuendo per questo al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

Attività del centro di aggregazione serale

Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione
 Interventi di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
 Incontri di formazione e sensibilizzazione realizzati sul tema dell'inclusione sociale

7.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto "2021 CI SONO ANCH'IO" sono 78 utenti in condizioni di emarginazione e impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, oggetto degli interventi educativi e ludico – ricreativi, di socializzazione e degli interventi sociali sul territorio promossi dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII.

In particolare:

- 33 utenti, accolti nelle 6 strutture dell'associazione coinvolte dal progetto;
- 10 utenti del territorio che partecipano alle attività del centro di aggregazione diurno e serale
- 15 utenti supportati dall'attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
- 19 utenti dell'attività di accoglienza realizzata in collaborazione con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE);
- 1 minore supportato sul territorio in provincia di Savona

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto concorre al raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, coerentemente con il campo d'azione in cui è inserito in programma 2021 PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE E CULTURALE PER TUTTI IN LIGURIA, ovvero "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese".

In particolare il progetto, con gli interventi proposti concorre al raggiungimento dei traguardi 10.2 "entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" e 10.3 "assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito". Le attività del progetto, infatti, garantiscono ai destinatari le opportunità e gli strumenti per esprimere al meglio, nelle possibilità di ciascuno, le abilità che possiede e la maturazione di ulteriori. Inoltre, permettono ai destinatari di valorizzarsi in quanto cittadini capaci di contribuire al benessere del territorio, partecipando ad azioni di pubblica utilità, con l'intento appunto di ridurre le disuguaglianze.

BISOGNO SPECIFICO: Nel territorio della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona, 337.093 cittadini vivono in condizioni di emarginazione per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, e sono impossibilitati a godere dei loro diritti di cittadini, con grave deprivazione per la propria qualità della vita. (103.214 in povertà assoluta e 233.879 disabili)

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare e riattivare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
Attività del centro di aggregazione serale	Aumento del 100% delle attività in presenza del centro di aggregazione serale (da 0 a 2 incontri mensili)	Riattivazione in presenza (2 sabati al mese per 3 ore) delle attività in presenza

Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	Aumento del 100% delle attività socializzanti all'interno dell'Associazione (da 0 ad 1 incontro conviviale al mese e da 0 ad 1 vacanza ogni anno)	per 11 utenti del centro di aggregazione serale Riattivazione delle attività ricreative e socializzanti all'interno dell'associazione, Realizzati 1 incontro conviviale al mese e 1 vacanza ogni anno per i 33 utenti delle strutture a progetto
Interventi di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	Potenziamento del 100% degli interventi di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova: - Incremento del 100 % delle uscite settimanali in strada (da 1 a 2 uscite in strada la settimana) - Incremento del 100% dei volontari coinvolti nelle attività (da 10 a 20 volontari coinvolti)	Raggiunti con interventi efficaci almeno 15 utenti in difficoltà socio economica dei quali si prevede un incremento significativo per la crisi post Covid Riallacciati i contatti con i 5 volontari inattivi durante l'emergenza Covid e aumentato di altre 5 unità il numero dei volontari, per rispondere con maggiore efficacia alle necessità del territorio
incontri di formazione e sensibilizzazione realizzati sul tema dell'inclusione sociale	Programmazione di 1 incontro di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale (da 0 a 1)	Realizzato almeno un incontro per promuovere la cultura dell'accoglienza sul territorio e proporre esperienze concrete di servizio e aiuto Garantito tessuto sociale più aperto ed accoglienze per i 78 destinatari del progetto

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha attivato, a favore delle persone inserite nelle proprie strutture, una serie di servizi mirati e flessibili per rispondere ai bisogni degli utenti. La tipologia di intervento, legata all'età e alle caratteristiche delle persone accolte, in contesti appositamente strutturati, è realizzata attraverso una serie di interventi educativi ludico – ricreativi, di socializzazione e interventi sociali sul territorio, attraverso i quali le persone attualmente supportate possono sperimentare nuove forme di autonomia, esercitare i propri diritti di cittadini, riconoscersi soggetti attivi e promotori di iniziative in famiglia e nella società.

Vengono potenziate tutte le possibilità di incrementare le relazioni con l'ambiente esterno alle strutture e le occasioni di inserimento sociale delle persone accolte.

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	
	Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Genova, Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi
1.1 Attività del centro di aggregazione diurno	L'attività del centro diurno di aggregazione si svolge presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario per 3 ore, 3 volte a settimana, impegnando gli utenti in attività educative/manuali: orticoltura, frutticoltura, giardinaggio e cura degli spazi esterni, confezionamento delle piantine di aloe coltivate nelle nostre serre, laboratorio di pasticceria e attività creative (realizzazione di bomboniere, di bigiotteria con pasta fimo, di braccialetti di corda). Supportano le attività 3 volontari dell'associazione e 3 volontari esterni e vi partecipano 14 persone residenti nell'area della città metropolitana di Genova e della provincia di Savona (9 accolti dalle strutture a progetto e 5 dal territorio). Tutte le attività sono svolte in sicurezza in ottemperanza alle disposizioni del Governo a seguito dell'emergenza COVID-19.
	Attività comuni a tutte le strutture
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana	Gli operatori e le persone accolte delle strutture dell'Associazione vivono insieme tutti gli aspetti della vita quotidiana. Gli accolti devono essere in varia misura sostenuti anche nelle mansioni più semplici, per questo sono affiancati dagli operatori e dai volontari dell'Associazione in ogni momento della giornata per essere tutelati e aiutati in caso di bisogno. Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di cura della propria persona e di sviluppo delle autonomie personali. Gli accolti sono resi partecipi della vita della struttura, che è a tutti gli effetti la loro casa, e in base alle loro possibilità vengono coinvolti in piccole attività di riordino degli spazi comuni e di manutenzione degli spazi esterni alle strutture (giardinaggio, raccolta della frutta, orticoltura)
1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale	L'attività di supporto allo studio è svolta in tutte le strutture che accolgono bambini e ragazzi in età scolare o giovani adulti provenienti da paesi stranieri, che hanno bisogno di un supporto per imparare la lingua e integrarsi nella nostra cultura. E' posta particolare attenzione ad accompagnare i disabili accolti con percorsi mirati e utilizzando gli ausili e i metodi adatti a superare loro difficoltà (programmi di scolarizzazione, giochi didattici, CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa). La casa famiglia Santa Chiara si avvale dello strumento dell'alternanza scuola lavoro per sostenere il percorso riabilitativo di una minore con disabilità inserita in casa famiglia e di 1 minore seguito sul territorio. 1 utente della Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario (GE) ha iniziato l'università, facoltà di scienza dell'educazione, sostenuta da un tutor all'interno della facoltà. 1 utente della Casa Famiglia Santa Chiara, un ragazzo con un grave disturbo bipolare dell'umore con tratti autistici, a Febbraio 2021 si è laureato in Scienze per il turismo, indirizzo valorizzazione del territorio e sostenuto da un educatore esterno sta preparando l'orale per il concorso di guardiano museale. In tutte le strutture sono proposte ogni giorno attività educative che favoriscono la crescita personale degli utenti accolti utilizzando strumenti molto semplici ma efficaci: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.
1.4 Attività motorie e riabilitative	Nella bella stagione si propongono passeggiate e gite al mare, utilizzando spesso i mezzi del trasporto pubblico o in alternativa il taxi per una disabile particolarmente grave che non è in grado di gestire l'uso della mascherina né di stare ferma a sedere. Alcuni utenti svolgono attività sportiva in contesti strutturati: 2 utenti delle strutture in provincia di Genova e 1 utente delle strutture in provincia di Savona partecipano a corsi di nuoto con istruttore dedicato. In attesa della riapertura degli impianti l'attività è stata sostituita da passeggiate all'aperto svolte con il sostegno di un'educatrice esterna. A seconda delle necessità, le persone accolte sono inserite in percorsi riabilitativi, come fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità. Per alcuni accolti, in particolare per i più anziani sono previsti frequenti accompagnamenti a visite mediche specialistiche e di controllo..

<p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p>	<p>Viene data a tutti gli accolti la possibilità di coltivare i propri hobby e le proprie inclinazioni artistiche e musicali.</p> <p>Il diritto alla partecipazione alla vita sociale e culturale è garantito ai nostri utenti, sia incoraggiandoli a partecipare alle attività sociali dell'ente, sia sostenendoli nelle attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio.</p> <p>1 accolta nella Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario (GE) partecipa alle attività teatrali proposte dal centro diurno della salute mentale</p> <p>1 accolto della Casa Famiglia S. Chiara (SV) è volontario come guida turistica presso il museo archeologico del Finale, teatro delle Udienze di Finalborgo e c/o il Museo del Teatro anch'esso in Finale Ligure Borgo; svolge attività di riparazione di biciclette usate che vengono recuperate, riparate e offerte a chi ne ha bisogno. Svolge anche un'attività occupazionale, a Valleggia (SV), c/o l'orto sociale "Tutti giù per terra" dell'Associazione "Guardami negli Occhi" ONLUS.</p> <p>3 utenti della Casa Famiglia S. Chiara (SV) frequentano la Ludoteca "I treni a vapore" partecipando alle attività del centro per la cultura ludica 0-99 "Giocare", un insieme di servizi dedicati all'educazione attraverso il gioco. In attesa che la pandemia consenta la riapertura i laboratori artistici, di cucina, di ricamo, di falegnameria vengono organizzati da remoto consegnando il kit di lavoro a domicilio.</p> <p>E' uno spazio importante per i nostri accolti non più giovanissimi, che non riescono o non possono svolgere un'attività lavorativa e che spesso sommano difficoltà dovute all'invecchiamento a situazioni di disagio sociale, solitudine, patologie psichiatriche o degenerative. Le attività proposte li stimolano ad ampliare le loro relazioni all'esterno della struttura e a partecipare alla vita culturale e sociale della comunità.</p> <p>3 utenti della Casa Famiglia San Francesco sono sostenuti nel loro percorso di autonomia attraverso la ricerca di attività da svolgere durante la stagione estiva quando nel territorio dove vivono aumenta la domanda di manodopera non specializzata.</p> <p>Vengono coadiuvati nella ricerca di attività adatte alle loro caratteristiche, nei rapporti con i datori di lavoro e supportati durante il periodo di impiego.</p>
<p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p>	
	<p>Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme Ceranesi</p>
<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale</p>	<p>Da qualche anno, 2 sabati al mese negli spazi della casa famiglia Nostra Signora del Rosario si svolgono le attività del centro di aggregazione serale: si cena insieme, si organizzano giochi, feste e uscite per spettacoli e concerti. Grazie alla presenza di una psicologa e al contributo di una rete di professionisti/volontari della comunità è stato realizzato un laboratorio teatrale e si è iniziato un percorso sul riconoscimento e la gestione delle emozioni. A causa dell'emergenza della pandemia le attività sono state rimodulate da remoto attraverso la piattaforma Skype (tutti i sabati pomeriggio dalle 17.30 alle 19.30) incontrandosi per giocare e "discutere in modo creativo" su diverse tematiche. Le attività, proposte a partire dall'ascolto dei nostri utenti, vengono modulate sulle loro necessità e adattate alle loro capacità e potenzialità.</p> <p>Il coinvolgimento di volontari esterni, che hanno un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività. Coordinano le attività 3 volontari dell'associazione e 3 giovani volontari esterni e vi partecipano 6 accolti dalle strutture a progetto e 5 dal territorio</p>
	<p>Attività comuni a tutte le strutture</p>
<p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p>	<p>Le case famiglia dell'Associazione sono strutture di tipo familiare inserite in un contesto comunitario dove si vivono momenti di socializzazione aperti ad amici e volontari esterni, come feste per promuovere la relazione e l'incontro, momenti conviviali e occasioni di vacanze insieme (almeno 1 incontro conviviale al mese e una vacanza ogni anno). Quando la situazione sanitaria lo permette sono proposte gite sul territorio e momenti di aggregazione e vacanza.</p>
<p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p>	
	<p>Attività che coinvolgono strutture in provincia di Genova: Casa famiglia Nostra Signora del Rosario – Casa famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla, Casa famiglia Piccola Betlemme Ceranesi</p>
<p>3.1 Attività di contrasto alla povertà e</p>	<p>In collaborazione con Caritas, Comunità di Sant'Egidio, arcidiocesi di Genova e con la Parrocchia Santa Maria di Castello le sedi gestiscono un servizio che garantisce ogni</p>

all'emarginazione a Genova	<p>sera pasti caldi in mense situate in tre zone della città, permettendo di instaurare relazioni e di aiutare le persone nella cura di sé e della propria salute, nella ricerca di vestiario, di un lavoro, di una sistemazione abitativa stabile o di un ricovero per la notte. È garantito inoltre un servizio di ascolto e presa in carico di persone in situazioni di particolare necessità.</p> <p>E' garantito il servizio delle unità di strada per portare ascolto e generi di prima necessità ai senza fissa dimora: 1 uscita la settimana al sabato sera per 3 ore, nella zona del Centro città. L'attività è stata portata avanti in sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni del Governo a seguito dell'emergenza COVID-19 dai volontari più esperti: 4 volontari dell'Associazione, 3 religiose e 3 sacerdoti dell'istituto SMA (Società missioni africane) si recano sulla strada, altri 10 volontari del territorio forniscono un supporto logistico e organizzativo alle unità di strada.</p> <p>La Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario è la sede organizzativa dell'attività, a cui tutte le sedi della provincia di Genova partecipano.</p>
Attività esclusiva della Casa Famiglia Piccola Betlemme - Ceranesi (GE)	
3.2 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)	<p>La casa famiglia Piccola Betlemme ha sede nei pressi del Santuario Nostra Signora della Guardia e collabora con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà per offrire spazi di convivialità e inclusione sociale a persone sole e/o che si trovano in situazioni di emarginazione. Il progetto di integrazione si rivolge a circa 3 utenti seguiti con accoglienza residenziale e a 16 seguiti sul territorio, prevede la cura ordinaria di alcuni degli spazi verdi del Santuario N.S. della Guardia, attività di manipolazione e trasformazione di materiale di recupero e semilavorato con attrezzi manuali non pericolosi, e di cura degli ambienti del Santuario. Prevede momenti di convivialità e gite per rafforzare le relazioni tra i partecipanti. Si cerca di promuovere la cultura dell'accoglienza con incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale con lo scopo di proporre ad altre agenzie educative quali scuole, parrocchie o enti territoriali, momenti di formazione ed esperienze concrete di servizio e aiuto.</p>
Attività esclusiva della Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia - Busalla	
3.3 Attività di sostegno ad una famiglia	<p>La casa famiglia N.S. della Guardia di Busalla sostiene il progetto di autonomia di una famiglia nigeriana composta dai genitori e da 4 minori. Il nucleo familiare precedentemente accolto in casa famiglia ora vive in un appartamento in uno stabile vicino a quello della casa famiglia. I due bambini più grandi che frequentano la prima elementare e prima media sono supportati nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione delle attività scolastiche. I genitori vengono supportati nell'accudire la bimba più piccola nata il 19 ottobre 2020, che ha già subito due operazioni chirurgiche per una malformazione al cuore e nei rapporti con il pediatra e i medici dell'ospedale Gaslini e nelle pratiche di regolarizzazione e i relativi incontri in questura. Viene erogato un aiuto economico per la spesa alimentare settimanale, medicine, bollette e per tutto ciò che necessita quotidianamente.</p>
Attività comune a tutte le strutture	
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria	<p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in rete con altri enti, partecipa al Progetto "HTH Liguria: Hope this Helps – Il Sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità.</p> <p>L'associazione collabora svolgendo attività di monitoraggio in provincia di Savona, censendo le vittime di tratta non solo sessuale ma anche a scopo lavorativo e di accattonaggio. Obiettivo generale del progetto è di contattare il maggior numero di vittime di tratta e fornire loro informazioni corrette sulla possibilità di aderire ad un percorso di protezione e reinserimento sociale.</p> <p>L'intervento su strada svolge in modo costante con cadenza quasi settimanale nel territorio di Savona e Provincia, e sulla Strada Statale tra Ceriale e Albenga.</p> <p>Le uscite notturne hanno consentito di instaurare un rapporto di fiducia con le ragazze prostitute sulla SS tra Ceriale, Albenga e Borghetto Santo Spirito; le uscite diurne sono servite per monitorare i lavoratori della Piana di Albenga (agricoltura) : uomini tra i 30 e i 50 anni, di origine pakistana e marocchina che lavorano, sottopagati, nei campi presenti in quella zona.</p> <p>L'équipe mette in atto le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • uscite settimanali • distribuzione di un numero di cellulare di pronta reperibilità e di materiale informativo (num. verde nazionale e indicazioni sanitarie) • compilazione diretta di una scheda di rilevazione • monitoraggi dello sfruttamento lavorativo

	<p>A seguito dell'emergenza COVID-19, dopo un confronto con le altre Unità di strada coinvolte nel progetto, si è deciso di continuare il lavoro su strada attraverso i monitoraggi a cadenza settimanale e di monitorare il fenomeno della prostituzione indoor nel savonese attraverso ricerche on line.</p> <p>Per quanto riguarda lo sfruttamento lavorativo è stato promosso uno studio sulle caratteristiche delle aziende agricole presenti sulla Piana di Albenga, attraverso la consultazione del sito di Coldiretti e di articoli di giornale.</p> <p>Le informazioni raccolte saranno inviate a tutti gli enti interessati a contrastare il fenomeno della prostituzione e dello sfruttamento lavorativo sul territorio.</p> <p>L'ufficio di segreteria per l'associazione APg23 si trova presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario, ma tutte le strutture partecipano all'attività.</p>
3.5 Attività del convegno Insieme contro la tratta	<p>La collaborazione al progetto Hope this Help si concretizza anche tramite l'organizzazione dell'evento pubblico annuale di sensibilizzazione sulla tratta di esseri umani.</p> <p>L'8 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata internazionale di preghiera e riflessione contro la tratta di persone nella memoria di Santa Giuseppina Bakhita, la protettrice di tutte le donne e gli uomini che sono venduti come schiavi nel mondo.</p> <p>La sensibilità e l'interesse verso queste tematiche coinvolge davvero molti enti e associazioni del terzo settore, infatti nonostante la pandemia ci si è uniti per promuovere l'evento trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube de "Il Cittadino" e dare risonanza a "questa vergognosa piaga" che troppo spesso viene dimenticata.</p> <p>Facendo riferimento agli ultimi appelli per un'economia giusta lanciati da Papa Francesco, si è cercato di accendere i riflettori su una delle principali cause della tratta di persone: il modello economico dominante, i cui limiti e contraddizioni sono acuiti dalla pandemia COVID 19.</p> <p>L'ufficio di segreteria per l'associazione APg23 si trova presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario, ma tutte le strutture partecipano alla realizzazione del convegno.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI												
1.1 Attività del centro di aggregazione diurno												
1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana												
1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,												
1.4 Attività motorie e riabilitative												
1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio												
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE												
2.1 Attività del centro di aggregazione serale												

2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione																			
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO																			
3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova																			
3.2 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)																			
3.3 Attività di sostegno ad una famiglia																			
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria																			
3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"																			

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

<p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata da Don Oreste Benzi nel 1968, opera nel mondo dell'emarginazione e della povertà seguendo i principi della condivisione diretta di vita e della rimozione nonviolenta delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione.</p> <p>L'Associazione accoglie nelle proprie strutture persone in condizione di non autosufficienza per problemi fisici, psichici, economici o per disagio sociale e attua interventi che migliorano la qualità della vita degli accolti, ponendo particolare attenzione al tema del godimento pieno dei loro diritti di cittadini.</p> <p>L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nei territori in cui opera, attua interventi a contrasto della marginalità e dell'esclusione e collabora con altri enti del territorio per instaurare un circolo virtuoso che metta in moto meccanismi di integrazione sociale.</p> <p>Ai volontari viene proposto un percorso di cittadinanza attiva che sensibilizza gli abitanti del territorio all'attenzione ai diritti dei più deboli attraverso l'inserimento dei nostri utenti nel tessuto sociale, l'informazione sulle nostre attività, la presenza accanto ai bisognosi.</p> <p>I volontari affiancano gli operatori nella gestione della vita quotidiana degli utenti, che spesso necessitano di essere accompagnate ogni giorno anche nelle mansioni più semplici, in funzione di un percorso verso la maggiore autonomia possibile. I volontari contribuiscono concretamente alla realizzazione delle attività educative, ludiche e socializzanti e hanno l'opportunità di partecipare alle attività che prevedono, spesso in collaborazione con altri enti, interventi sociali sul territorio. Ai volontari in servizio civile viene proposto un percorso che prevede attività sul campo e una costante riflessione temi dell'integrazione sociale e della promozione dei diritti dei cittadini.</p> <p>Tutte le attività saranno proposte ai volontari del progetto in base alle loro attitudini e alle loro capacità.</p> <p>OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale</p>	
Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario - Genova	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno</p> <p>Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione diurno, presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali, collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p>
	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali</p>

	<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto. Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.</p>
	<p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p>
	<p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro di aggregazione serale, presso la casa famiglia Nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne, con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività</p>
	<p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell'attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio.</p>
	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia – Busalla (GE)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione diurno, presso la sede secondaria casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali, collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p>
	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali</p>
	<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>

	<p>Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto.</p> <p>Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.</p>
	<p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p>
	<p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro di aggregazione serale presso la sede secondaria Casa Famiglia nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne, con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività</p>
	<p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell'attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio</p>
	<p>3.3 Attività di sostegno ad una famiglia Il volontario partecipa alle attività di supporto del nucleo familiare rendendosi disponibile ad aiutare i minori nello svolgimento dei compiti e nell'organizzazione delle attività scolastiche, si rende disponibile a consegnare la spesa e svolgere piccole commissioni e a supportare le quotidiane necessità della famiglia.</p>
	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia Piccola Betlemme – Ceranesi (GE)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno Il volontario collabora alla realizzazione delle attività del centro di aggregazione diurno, presso la sede secondaria casa famiglia Nostra Signora del Rosario; affianca gli utenti nella realizzazione delle attività educative e manuali, collabora alla progettazione di percorsi di crescita per accompagnarli in percorsi di maggiore autonomia.</p>

	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto. Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle attività del centro di aggregazione serale, presso la sede secondaria casa famiglia Nostra Signora del Rosario; collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili nell'ascolto degli utenti e nella costruzione di buone relazioni nel gruppo. Il coinvolgimento figure esterne, con un ruolo diverso dalle figure autorevoli dei responsabili, è molto importante per facilitare e incrementare i legami di amicizia tra partecipanti alle attività</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova Il volontario partecipa alle uscite in strada per incontrare i senza fissa dimora, collabora alla distribuzione di generi di conforto, si rende disponibile alla relazione con i beneficiari dell'attività, ad ascoltare i loro bisogni, a fornire informazioni a tutela dei loro diritti, a progettare percorsi individuali di reinserimento sociale in sinergia con gli altri enti che lavorano sul territorio.</p> <p>3.2 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE). Il volontario collabora alle attività svolte con l'associazione GuardiaEaccoglienza partecipando a tutte le attività relative all'ascolto, all'accoglienza, alle attività di gestione del verde, laboratoriali e di manutenzione, alla progettazione e realizzazione di percorsi individuali di reinserimento sociale rivolti agli utenti accolti in forma residenziale o seguiti a distanza sul territorio. Partecipa ai momenti di convivialità e alle gite collabora a progettare e realizzare incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale .</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.</p>
	<p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa.</p>

	La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.
Casa Famiglia Santa Chiara- Finale Ligure (SV)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali
	1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto. Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.
	1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche
	1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.
	3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.
Casa Famiglia Nostra Signora del Soccorso – Pietra Ligure (SV)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali
	1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto. Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.
	1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche
	1.5 Attività individuali di alcuni utenti

	<p>Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p> <p>.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri . Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa. La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un attività di sensibilizzazione rivolta gli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.</p>
Casa Famiglia San Francesco- Finale Ligure (SV)	
AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI	<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana Il volontario affianca gli utenti nelle attività quotidiane, come supporto allo sviluppo delle autonomie personali</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, Il volontario supporta gli utenti provenienti da paesi stranieri nell'acquisizione della lingua e nell'integrazione nella nostra cultura, attraverso momenti di studio strutturato e momenti di conversazione, scambio e confronto. Il volontario partecipa alle attività educative e proposte ogni giorno: giochi didattici, piccole attività creative ed artistiche, utilizzo di supporti audiovisivi e momenti di confronto e discussione.</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative Il volontario affianca gli utenti nelle attività motorie e riabilitative proposte: passeggiate e gite al mare nella bella stagione e uscite utilizzando i mezzi del trasporto pubblico per rafforzare l'autonomia degli utenti Li accompagna nello svolgimento delle attività sportive individuali e alle sedute di fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità e visite mediche</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti Il volontario incoraggia gli utenti a coltivare i propri hobby, le proprie inclinazioni artistiche, musicali e di crescita personale, attraverso la collaborazione alla progettazione di percorsi di crescita personalizzati, accompagnandoli in attività che possono portare avanti come singoli in varie realtà del territorio e partecipando insieme a loro alle attività sociali proposte dall'ente.</p> <p>.</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	<p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione Il volontario partecipa alla programmazione e progettazione delle ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione, collabora all'allestimento degli spazi destinati alla realizzazione degli incontri. Partecipa allo svolgimento delle attività con un ruolo attivo di supporto ai responsabili.</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	<p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria Il volontario partecipa alle uscite in strada per l'attività di monitoraggio delle vittime di tratta a scopo sessuale, lavorativo di accattonaggio.</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta" Il volontario partecipa a tutte le attività previste per la realizzazione di un evento pubblico di sensibilizzazione sulla tratta degli esseri umani, dalla progettazione dell'evento, alla pubblicità, la preparazione della sala, il riordino, la presenza al convegno, collaborando con le associazioni del territorio che promuovono insieme all'ente a questa iniziativa.</p>

	La partecipazione a quest'attività stimola la riflessione individuale su questo tema e rende il volontario partecipe di un'attività di sensibilizzazione rivolta agli abitanti del territorio su diritti ignorati delle persone vittime di questo orrendo fenomeno.
<p>Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di favorire l'integrazione nel tessuto sociale delle persone con problematiche fisiche, psichiche, economiche o disagio sociale presenti nella provincia di Genova. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.</p> <p>Inoltre, la condizione di "giovane con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.</p> <p>I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività aggregative, di socializzazione, volte all'acquisizione delle autonomie e di supporto del territorio che favoriscono l'inclusione sociale dei destinatari.</p>	

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale			
Casa Famiglia Nostra signora del Rosario – Genova			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Infermiera professionale dal 1979; ha lavorato c/o l'Ospedale San Martino e l'Istituto Tumori (IST) di Genova. Volontaria dell'ente dal 1999 con esperienza pluriennale nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Responsabile della struttura dal 2010 intrattiene relazioni con le amministrazioni locali ed i rappresentanti pubblici.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, 1.4 Attività motorie e riabilitative 1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno

			dell'Associazione
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,
1	Referente per le attività educative diurne del centro di aggregazione	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
1	Counsellor	Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale, Counsellor professionista nella relazione d'aiuto	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
3	Volontari	Partecipano alle attività educative e manuali del centro diurno di aggregazione	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione diurno
1	Referente attività ricreative serali del centro di aggregazione	Laurea in scienze dell'educazione. Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale
3	Volontari	Gestiscono le attività ludico-ricreative e socializzanti serali del centro di aggregazione.	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale

1	Psicologa	Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2011 coordina le attività del centro di aggregazione serale	AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale
1	Istruttore di nuoto	Insegnante di nuoto Tiene corsi con persone disabili e normodotati	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.4 Attività motorie e riabilitative
1	Coordinatore	Volontario dell'ente dal 2012, esperienza pluriennale nella relazione di aiuto e nella gestione di progetti di reinserimento per persone in stato di marginalità, attività nelle unità di strada. Coordina le attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
3	Volontari dell'associazione	Volontari dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII da anni collaborano a progetti di reinserimento di persone in stato di marginalità e partecipano alle unità di strada. .	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
3	Sacerdoti della parrocchia Santa Maria di Castello (istituto missionario SMA)	Appartengono all'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane" partecipano alle attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
3	Religiose della parrocchia santa Maria di Castello (istituto missionario SMA)	Religiose dell'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane" partecipano alle attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova
10	Volontari del territorio	Volontari di alcune parrocchie di Genova e amici dell'associazione, forniscono un supporto logistico e organizzativo alle attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova

1	Coordinatore	Volontario dell'ente dal 2012, esperienza pluriennale nella relazione di aiuto e nella gestione di progetti di reinserimento per persone in stato di marginalità, coordina le attività delle unità di strada dell'associazione in Liguria	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Dott.ssa in Psicologia	Volontaria dell'ente dal 2011, laurea in psicologia clinica, operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", coordina le attività di monitoraggio e progettazione di interventi rivolti alle vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo (accattonaggio)	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Medico	Laurea in Medicina, specializzato in medicina interna, volontario dell'ente, da anni partecipa alle attività delle unità di strada dell'associazione in Liguria	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Mediatrice culturale	Religiosa dell'istituto missionario SMA "Società delle Missioni Africane, originaria del Benin, svolge attività di mediazione culturale con le donne di origine africana	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Counselor	Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale per persone in stato di marginalità, da anni partecipa alle attività delle unità di strada dell'associazione in Liguria, segue i colloqui e la progettazione di interventi reinserimento sociale per le donne vittime di tratta	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"
1	Pedagogista	Laurea in scienze dell'educazione. Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di	AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO

		accoglienza e reinserimento persone in stato di marginalità, esperta della cultura rumena	3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno “Insieme contro la tratta”
--	--	---	--

Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Diploma magistrale e qualifica come Vigilatrice d'infanzia. Iscritta all'albo degli infermieri. Ha lavorato come infermiera presso case di riposo e presso gli ospedali Galliera e Gaslini, di Genova. Volontaria dell'ente dal 2005 con esperienza nella gestione di attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale, 1.4 Attività motorie e riabilitative 1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.3 Attività di sostegno ad una famiglia
1	Operatore	Volontario dell'ente dal 2005 dove svolge attività di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche,	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di

		economiche o per disagio sociale.	<p>aggregazione diurno</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.1 Attività del centro di aggregazione serale</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova</p> <p>3.3 Attività di sostegno ad una famiglia</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>
--	--	-----------------------------------	---

Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Volontaria dell'ente dal 2000. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto, coordina le attività della struttura	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p>

			AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione
1	Referente per le attività di supporto allo studio	Insegnante di scuola media. Diplomata presso Isef. Istruttrice di ginnastica artistica, insegnante di sostegno	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,
1	Operatore	Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale. Counsellor professionista	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.1 Attività del centro di aggregazione serale 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana 1.4 Attività motorie e riabilitative 1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE 2.1 Attività del centro di aggregazione serale 2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova 3.2 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE) 3.4 Attività con il progetto HTH Liguria 3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"

Casa Famiglia Santa Chiara- Finale Ligure (SV)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	Responsabile della struttura, volontaria dell'ente dal 2005. Esperienza pluriennale nell' accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per	AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI 1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia

		<p>disagio sociale Esperienza di laboratori socio-educativi.</p> <p>Esperienza di direzione di una residenza protetta per disabili adulti</p> <p>Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.</p>	<p>nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p>
1	Referente per le attività educative e di supporto allo studio	<p>Laurea in scienze dell'educazione</p> <p>Volontaria dell'ente</p> <p>Esperienza in interventi rivolti a persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>
1	Counsellor	<p>Diploma di counsellor. Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e nella programmazione percorsi di reinserimento sociale rivolti a</p> <p>Persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.5 Attività individuali di alcuni utenti</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>
1	Educatore	<p>Operatore della Ludoteca treni a vapore segue le attività del centro per la cultura ludica 0-99 "Giocare",</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p>
1	Istruttore di nuoto	<p>Insegnante di nuoto Tiene corsi con persone disabili e normodotate</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p>

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Coordinatore della struttura	<p>Gestione e organizzazione della casa. Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.</p> <p>Volontaria nell'ente dal 2001</p> <p>E' la mamma di casa famiglia e da anni si occupa di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale seguendone il percorso riabilitativo e socio educativo</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p>
1	Referente educativo	<p>Laureato in ingegneria informatica, attività di consulente informatico. Volontario nell'ente dal 2001</p> <p>E' il papà di casa famiglia e da anni segue il percorso riabilitativo e socio educativo delle persone accolte</p> <p>E' il referente per le attività educative che utilizzano computer con programmi e ausili per persone disabili.</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale.</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>

Casa Famiglia San Francesco - Finale Ligure (SV)

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
----	-------	----------------------------	-----------

1	<p>Coordinatore della struttura</p>	<p>Intrattiene le relazioni con i Servizi Sociali, le famiglie degli utenti, le istituzioni locali pubbliche o private.</p> <p>Volontario nell'ente dal 2004</p> <p>da anni si occupa di accoglienza e reinserimento sociale delle persone in condizioni di disagio sociali e di adulti e minori disabilità fisica e psichica accolte</p> <p>operatore del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile" partecipa alle attività di monitoraggio e progettazione di interventi rivolti alle vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo (accattonaggio)</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p> <p>1.5 Attività svolte dagli utenti sul territorio</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO</p> <p>3.4 Attività con il progetto HTH Liguria</p> <p>3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"</p>
1	<p>Referente educativo</p>	<p>Laureata in scienze dell'educazione Volontaria nell'ente dal 2004</p> <p>Gestione e organizzazione della casa, referente per le attività educative e di crescita personale</p>	<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p> <p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p> <p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale.</p> <p>AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE</p> <p>2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione</p>

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale</p>	
<p>AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI</p>	
<p>1.1 Attività del centro di aggregazione diurno</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale e attrezzatura per la cura delle aree verdi: rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale, terriccio Materiale per attività creative nastri, cartoncino, tulle, colla, forbici, perforatrice, pistola per colla a caldo, decorazioni, fiori secchi, pasta fimo. Materiale per il laboratorio di pasticceria: materie prime, bilancia, planetaria, teglie, spatole, cucchiari, coltelli, fruste, formine e tagliapasta. Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Biglietti del treno e dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
<p>1.2 Attività volte a mantenere l'autonomia nella vita quotidiana</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale) Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale) Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale) Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio (rastrelli, carriole, forbici, falcetti, seghetti per potatura, annaffiatoi, zappe, vanghe, 2 pale) Ausili per le necessità di ogni singolo utente: posate ergonomiche, piatti e bicchieri infrangibili, cannucce, rialzi, pedane, cartelloni per scandire la routine giornaliera. Casa Famiglia San Francesco–Finale Ligure (SV) Oggetti e prodotti per la cura della persona per ogni singolo utente Utensili e prodotti per la pulizia dei locali Piccoli attrezzi per il giardinaggio</p>
<p>1.3 Attività di supporto allo studio e alla crescita personale,</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Materiale scolastico, libri di testo quaderni, penne, colori, dizionari. Computer con connessione ad internet Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, fogli, penne, colori, dizionari. Computer con connessione ad internet</p>

	<p>Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, fogli, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con software per persone disabili Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) Materiale scolastico libri di testo quaderni, fogli, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con software per persone disabili Libri in CAA (comunicazione aumentata alternativa) Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Materiale scolastico, libri di testo quaderni, penne, colori dizionari. Computer con connessione ad internet Computer con ausili e software per persone disabili Giochi didattici Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica Casa Famiglia San Francesco–Finale Ligure (SV) Computer con connessione ad internet Giochi vari: carte da gioco, puzzle, costruzioni Schermo e lettore dvd, dispositivi per l'ascolto di musica</p>
<p>1.4 Attività motorie e riabilitative</p>	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario - Genova Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamento per l'ingresso alla piscina per ogni utente coinvolto Materiale per la piscina per ogni utente coinvolto: cuffia, ciabatte, costume accappatoio occhialini Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da tennis e pin pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da calcio e pallavolo racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore Abbonamento per l'ingresso alla piscina per ogni utente coinvolto Materiale per la piscina per ogni utente coinvolto: cuffia, ciabatte, costume accappatoio occhialini Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da calcio e pallavolo, racchette da tennis e ping pong 1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità) Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto</p>

	<p>Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da ping pong</p> <p>1 carrozzina per ogni utente con disabilità motorie</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti per le terapie (fisioterapia, psicoterapia, logopedia, psicomotricità)</p> <p>Casa Famiglia San Francesco– Finale Ligure (SV)</p> <p>Materiale le attività in spiaggia e in mare palle, tubi galleggianti per il nuoto, teli, costumi ciabatte accappatoio per ogni utente coinvolto</p> <p>Materiale per giochi all'aria aperta: palle di varie misure e pesi, reti da pallavolo, racchette da ping pong</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
1.5 Attività svolte da alcuni utenti sul territorio.	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV)</p> <p>Biglietti dell'autobus per gli spostamenti alle attività per ogni utente coinvolto e per un accompagnatore</p> <p>Attrezzi copertoni e parti di ricambio per l'attività di riparazione delle biciclette</p> <p>N. 3 iscrizioni e abbonamento al servizio della ludoteca</p> <p>Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa Famiglia San Francesco– Finale Ligure (SV)</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE	
2.1 Attività del centro di aggregazione serale	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>1 Sala per feste cene ed incontri</p> <p>Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso</p> <p>Giochi di società, carte da gioco</p> <p>Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono</p> <p>Materiale di cancelleria: risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.) Utensili e prodotti per la pulizia dei locali</p> <p>2 pulmini e 1 automobile per gli spostamenti</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività degli utenti coinvolti</p>
2.2 Attività ricreative e socializzanti all'interno dell'Associazione	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>1 Sala per feste cene ed incontri</p> <p>Cibo, bevande, piatti, bicchieri, posate e tovaglie monouso</p> <p>Giochi di società, carte da gioco, palloncini, festoni.</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p> <p>Casa Famiglia San Francesco– Finale Ligure (SV)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti alle attività dei volontari e degli utenti coinvolti</p>
AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO	
3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova	<p>Casa Famiglia Nostra signora del Rosario</p> <p>Generi di conforto, coperte biancheria abiti da distribuire durante le uscite in strada ai senza fissa dimora</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti e per l'approvvigionamento dei materiali</p> <p>Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE)</p> <p>1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività</p> <p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività</p>
3.2 Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario	<p>Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE)</p> <p>1 pulmino per gli spostamenti</p> <p>1 cellulare di servizio</p> <p>Materiali necessari per le attività di accoglienza (vestiario, saponi, alimenti)</p>

Nostra Signora della Guardia (GE)	Attrezzatura utile ai lavori di manutenzione presso la struttura per ogni utente coinvolto (guanti, stivali di gomma, scalpello, martello, rastrello, annaffiatoio, carriola, forbici)
3.3 Attività di sostegno ad una famiglia	Casa Famiglia Nostra Signora della Guardia - Busalla 1 pulmino per gli spostamenti presso la casa della famiglia supportata e per gli accompagnamenti in questura e alle visite mediche 1 cellulare di servizio
3.4 Attività con il progetto HTH Liguria	Casa Famiglia Nostra signora del Rosario 1 pulmino per gli spostamenti 1 cellulare di servizio Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono materiale di cancelleria per l'elaborazione dei dati raccolti con il monitoraggio Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia San Francesco– Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività
3.5 Attività del convegno "Insieme contro la tratta"	Casa Famiglia Nostra signora del Rosario Ufficio attrezzato con computer, stampante e connessione internet ADSL, telefono Materiale di cancelleria (risme di carta, cartelline, portadocumenti, penne, matite ecc.) 1 automezzo per gli spostamenti Casa famiglia Nostra Signora della Guardia– Busalla (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa famiglia Piccola Betlemme– Ceranesi (GE) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia Santa Chiara –Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia N.S. del Soccorso –Pietra Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività Casa Famiglia San Francesco– Finale Ligure (SV) 1 automezzo per la partecipazione dei volontari all'attività

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Al momento non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Latte e Miele Pasticceria (CF:01612600062): in riferimento all'obiettivo riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale supporta l'**AZIONE 2: INTERVENTI DI SOCIALIZZAZIONE**, in particolare l'attività 2.1 attività del centro di aggregazione serale, attraverso la fornitura a titolo gratuito dei propri prodotti utili alla realizzazione dell'attività del centro di aggregazione serale.

Punto Pizza (CF: 03826580106): in riferimento all'obiettivo riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale supporta **AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO** in particolare l'attività 3.1 Attività di contrasto alla povertà e all'emarginazione a Genova, attraverso la donazione dei propri prodotti da distribuire durante le uscite in strada ai senza fissa dimora.

Associazione Condividere Comunità Papa Giovanni XXIII Torino ODV (CF:97727550010) in riferimento all'obiettivo riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale" supporta l' **AZIONE 1: INTERVENTI EDUCATIVI** in particolare l'attività 1.1 "Attività del centro di aggregazione diurno" mettendo a disposizione l'esperienza e la competenza dei propri volontari per la realizzazione delle attività educative e manuali rivolte agli utenti del centro di aggregazione diurno presso la Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario (GE).

Santuario Nostra Signora della Guardia (CF: 80013610102) in riferimento all'obiettivo riqualificare gli interventi rivolti a 78 utenti (33 accolti nelle 6 strutture coinvolte a progetto e 45 provenienti dal territorio) per favorirne l'integrazione nel tessuto sociale" supporta l'**AZIONE 3: INTERVENTI SOCIALI SUL TERRITORIO**, in particolare l'attività 3.2 "Attività con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus presso il Santuario Nostra Signora della Guardia (GE)" mettendo a disposizione gli spazi per la realizzazione di incontri di formazione e sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- l) Casa Famiglia "Cuore di Maria e Gesù" – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- m) Famiglia Aperta "Sacra Famiglia Di Nazareth" - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- n) Casa Famiglia "Beata Madre Antonia" - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- o) Famiglia Aperta "Ester" - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- p) Comunità Risocializzante "Il Sentiero" – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- q) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- r) Casa Famiglia "Casa Ruth" - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- s) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- t) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- u) Casa Famiglia "Don Oreste Benzi" – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione pre-partenza on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica

- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Centro Diurno Santa Chiara – Via Villafalletto, 24 – 12045 Fossano (CN)
- g) Casa Esercizi Spirituali – Via Altavilla, 29 – Alba (CN)
- h) Santuario di San Paolo della Croce - Corso Italia 66 - Ovada (AL)
- i) Casa Famiglia Nostra Signora del Rosario – Via Promontorio n. 11/13 – Genova (GE)
- l) Casa Famiglia “Cuore di Maria e Gesù” – Via Oviglio – Alessandria (AL)
- m) Famiglia Aperta “Sacra Famiglia Di Nazareth” - Via Martini E Rossi 89 - Chieri (TO)
- n) Casa Famiglia “Beata Madre Antonia” - Via Giulio 10 - San Giorgio Canavese (TO)
- o) Famiglia Aperta “Ester” - Via Degli Alpini 5 - San Giusto Canavese (TO)
- p) Comunità Risocializzante “Il Sentiero” – Via Papa Giovanni XXIII 15 – Bosconero (TO)
- q) Arsenale della Pace, Sermig – Piazza borgo dora 61 – Torino (TO)
- r) Casa Famiglia “Casa Ruth” - Via Orfanotrofio 16 – Biella (BI)
- s) Casa Famiglia Santa Chiara – Via Brunenghi 12 – Finale Ligure (SV)
- t) Casa famiglia San Lorenzo -Via Vittorio Emanuele II, 3 Verrone (BI)
- u) Casa Famiglia “Don Oreste Benzi” – Via Cesare Battisti 19, Volpiano (TO)

18) *Tecniche e metodologie di realizzazione (*)*

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	4 H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;	4 H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi Il rapporto "aiutante-aiutato" Le principali fasi della relazione di aiuto La fiducia Le difese all'interno della relazione di aiuto Presa in carico della persona aiutata Comunicazione, ascolto ed empatia; le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto; Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8 H
Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "2021 Ci sono anch'io"	L'attività del centro di aggregazione serale e le attività nei centri diurni delle associazioni e nelle strutture sanitarie territoriali Il coinvolgimento emotivo nella presa in carico della persona con disturbi psichiatrici La relazione dei giovani volontari verso i loro pari in situazione di disagio: emozioni e conflitti	4 H
Modulo 5: la società del gratuito	La condivisione: reciprocità fraternità e dono L'integrazione delle persone fragili risorsa della società	4H

Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 Ci sono anch'io"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto;</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</p> <p>L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</p>	4 H
Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 Ci sono anch'io"	<p>Riconoscere e lavorare sulle emozioni e sull'affettività</p> <p>Dinamiche del lavoro di gruppo</p> <p>Strategie comunicative e risoluzione dei conflitti</p>	6 H
Modulo 8: Contesto urbano e povertà	<p>Interventi di aiuto delle associazioni di volontariato;</p> <p>Dinamiche relazionali dell'incontro tra volontario e assistiti;</p>	4 H
Modulo 9: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio	<p>Le risorse del territorio nel contrasto alla povertà e all'emarginazione</p> <p>Il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio</p> <p>Le strategie comunicative e il lavoro in rete</p>	4 H
Modulo 10: I diritti delle persone disabili	<p>I pregiudizi e le cattive prassi sulla disabilità</p> <p>La Carta Internazionale ONU dei diritti delle persone disabili</p>	4 H
Modulo 11: Il progetto "2021 Ci sono anch'io"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <p>Obiettivi e attività del progetto</p> <p>Risposta del progetto alle necessità del territorio</p> <p>Inserimento del volontario nel progetto</p> <p>Necessità formativa del volontario</p>	4 H
Modulo 12: i diritti del cittadino	<p>La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo N.U. 10/12/1948</p> <p>I diritti di seconda generazione</p> <p>I diritti negati delle persone in condizione di disagio sociale</p>	4 H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2020 Ci sono anch'io"</p> <p>Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con la disabilità</p>	4 H
Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 Ci sono anch'io"	<p>Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto;</p> <p>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe</p>	4H

	L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	
Modulo 15: La relazione d'aiuto	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "2020 Ci sono anch'io": riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8 H
Modulo 16: Il progetto "2021 Ci sono anch'io"	Competenze intermedie del volontario Andamento del progetto Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4 H
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)*

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile

<p>FADDA MATTEO</p> <p>Nato a Genova (GE) il 01/02/1973</p> <p>CF: FDDMTT73B01D969J</p>	<p>Laureato in filosofia. Esperienza pluriennale come responsabile di Casa Famiglia. Dal 2016 è il responsabile per l'area territoriale torinese di tutte le attività dell'ente, delle strutture residenziali e delle accoglienze.</p>	<p>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>NANIA CATERINA</p> <p>Nata a Torino il 22/11/1972</p> <p>CF: NNACRN72S62L219H</p>	<p>Laurea in Psicologia con indirizzo clinico e di comunità. Animatrice di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per famiglie affidatarie; referente del Servizio Minori e Affidamento per la Provincia di Torino per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Moduli 3 e 15: La relazione d'aiuto</p>
<p>MALASPINA ANNA</p> <p>Nata a Ovada (AL)</p> <p>Il 24/09/1966</p> <p>CF: MLSNNA66P64G197P</p>	<p>Laureata in lettere moderne da anni si occupa di tutoraggio di disabili e persone con disagio sociale inseriti in borsa lavoro in un'attività artigianale. Dal 1996 volontaria presso l'associazione papa Giovanni XXIII. Esperienza pluriennale di progetti diretti agli studenti degli istituti superiori sui temi dei diritti dei cittadini, della cittadinanza attiva e sull'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, disabili psichici e fisici, emarginati, minori a rischio.</p>	<p>Moduli 6 e 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 Ci sono anch'io"</p> <p>Moduli 11 e 16: Il progetto "2021 Ci sono anch'io"</p>
<p>ROSSATO ALESSIA</p> <p>Nata a Torino il 27/08/1978 CF: RSSLSS78M67L219B</p>	<p>Assistente sociale. Animatore servizio Accoglienza per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>

<p>STRADA PIETRO</p> <p>Nato a Bari il 29/08/1974</p> <p>CF: STRPTR74M29A662R</p>	<p>Diploma di counsellor</p> <p>Volontario dell'ente dal 2002 con esperienza di accoglienza e reinserimento sociale di persone in difficoltà per problematiche fisiche, psichiche, economiche o per disagio sociale.</p> <p>Formatore in corsi per volontari in strutture di accoglienza dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in zone di missione</p> <p>collabora con l'associazione GuardiaEaccoglienza onlus in attività di accoglienza e contrasto alla povertà</p>	<p>Modulo 7: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 Ci sono anch'io"</p> <p>Modulo 9: Il contesto territoriale di riferimento e il lavoro in rete con le altre associazioni del territorio</p>
<p>SPECIALE ALESSANDRA</p> <p>Nata a Genova (GE)</p> <p>Il 25/05/1964</p> <p>CF: SPCLSN64E65D969K</p>	<p>Laurea in scienze dell'educazione.</p> <p>Dal 2012 volontaria dell'Associazione Papa Giovanni XIII con esperienza di gestione e progettazione di attività di accoglienza e reinserimento persone con disabilità.</p> <p>Operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile" e delle unità di strada dell'Associazione in Liguria</p>	<p>Modulo 5: la società del gratuito</p> <p>Modulo 10: I diritti delle persone disabili</p> <p>Modulo 12: i diritti del cittadino</p>
<p>GIULIA MUSICO'</p> <p>Nata a Genova il 28/12/1993</p> <p>MSCGLI93T68D969R</p>	<p>Laurea in psicologia clinica e di comunità. Volontaria dell'ente dal 2011, coordinatrice del centro di aggregazione serale dell'associazione. Promuove interventi di socializzazione rivolti a giovani con problematiche psico-fisiche e/o disagio sociale</p> <p>Operatrice del progetto Hope this Help, -il sistema Liguria contro la tratta e lo sfruttamento minorile", esperienza pluriennale in progetti rivolti a donne vittime di tratta, senza fissa dimora, tossicodipendenti</p>	<p>Modulo 4: L'attività dei centri di aggregazione del progetto "2021 Ci sono anch'io"</p> <p>Modulo 8: Contesto urbano e povertà</p>

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione

su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- abbonamento per raggiungere la sede.

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

25.4) *Attività obbligatorie (*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente